



Palermo 1982-2008 Serena. Giovanni Falcone al funerale del generale Dalla Chiesa



Palermo 1978-2008 Serena. L'albero secco



Palermo 1982 Nerina faceva la prostituta e si era messa anche a trafficare con la droga

cambiato in tutti questi anni?

«Ho sempre fotografato in un certo modo, con passione, avvicinando il soggetto con partecipazione. Ho fotografato in vari modi, perché per 19 anni - quando lavoravo per *l'Ora* - fotografavo quello che mi dicevano di fotografare, 24 ore su 24: il morto, il processo, ecc... Poi, negli ultimissimi anni, ho iniziato a fotografare per me: scelgo alcuni miei scatti del passato (il dolore di una donna o la morte di qualcuno), li uso come fondali, e davanti inserisco una donna spesso nuda o un bambino, un ibrido tra il passato doloroso che sento

presente e una rappresentazione della vita. Sono ossessionata dal mio passato, ma non posso accantonarlo. Ecco perché faccio queste nuove foto».

Oggi siamo bombardati dalle immagini: tv, internet.. come sopravvive la buona fotografia?

«La buona fotografia ha sempre un senso. Io sono pure su facebook, e sono rattristata dell'uso pessimo e superficiale che si fa in internet della fotografia. Per questo mi cancellerò... Ma la buona fotografia trasmette sempre una visione del mondo e ci sono fotografi meravigliosi. Purtroppo bisogna fare i con-

ti anche con questo: che la fotografia viene utilizzata per il banale e non per il sublime».

Quando ha iniziato a fotografare i mafiosi, ha avuto paura?

«Sì, ho avuto paura.

E dove ha trovato il coraggio di andare avanti?

«Il coraggio di fotografare è il coraggio di vivere, se le cose si devono fare si fanno. Se continuo a fare mostre è perché credo che serva non dimenticare».

Non ha mai avuto problemi?

«Sì, ne ho avuti di problemi... Ne ho parlato anche con il giudice Falcone prima che lo ammazzassero. E poi ho il problema di vivere in Sicilia. Qui non posso fare libri, mostre, incontri perché sono considerata una persona imbarazzante che sarebbe meglio se ne stesse tranquilla. Continuo a pagare nei sogni e nella mia vita personale perché non riesco più a stare felicemente in una società, dove vige poco amore per gli altri».

Cosa ne pensa di quello ha detto il nostro premier qualche settimana fa a proposito di serie tv come «La piovra» o romanzi come «Gomorra» di Saviano, e cioè che farebbero fare brutta figura all'Italia perché parlano di mafia?

«Penso che il nostro premier non

Saviano

«È un giovane in gamba. Mi piacerebbe incontrarlo»

sappia le cose.. perché se un film inneggiasse la mafia è chiaro che sarebbe meglio non farlo... Ma Saviano, che io amo e con il quale mi piacerebbe tanto fare qualcosa, è un ragazzo giovane così bravo.... Dovremmo essergli grati per quello che fa. Il premier purtroppo dice spesso sciocchezze».

Qual è stata la foto più difficile che ha dovuto scattare?

«Le più difficili sono quelle che non ho voluto scattare. Non ho più avuto la forza di scattare quando ammazzarono Falcone e Borsellino. Avevo la macchina fotografica ma non ho scattato. Ero al pronto soccorso quando hanno ammazzato Falcone e ho visto pezzi di corpi e di auto quando è morto Borsellino. Oggi me ne pento. Sarebbe meglio far ricordare, ma allora non ebbi la forza. Anche oggi forse non scatterei. Dopo aver visto tanti morti, sapere che tutto questo è servito a poco è molto doloroso. Ti fa rifiutare di fotografare ancora».

Ma è giusto continuare...

«Sì è giustissimo. Ora però tocca agli altri». ●

**COME
DISTRUGGERE
LA POESIA**

**BUONE
DAL WEB**

**Marco
Rovelli**

www.alderano.splinder.com



La scuola va distrutta in ogni ordine e grado, senza risparmio. Ne beneficerebbero le scuole private che servono i ricchi del paese dove la forbice della disuguaglianza è tra le più alte al mondo, ne beneficerebbero i preti. La Gelmini adempie diligentemente alle direttive. Con ogni mezzo possibile. Tra questi, un cd distribuito in 70mila copie nelle scuole medie di alcune regioni, per far parte del programma di studio. *Musica e parole. 10 in poesia. L'abominio. Poesie di Foscolo, Leopardi, Ungaretti, Montale - tutte massacrate a colpi di becerò pop. Fatte cantare ai divi della tv, da Amici a X Factor a Ok il prezzo è giusto. Tutti accomunati da un'assoluta inconsapevolezza di quel che stanno cantando. Fingendo di «avvicinare i ragazzi alla poesia», si eleva a metro dell'arte un simulacro di musica iperbarica, vuota, pura merce. Del resto a questo deve servire la scuola, a tirar su una generazione di consumatori senza alcuna capacità critica. Andate su www. orofinoproduzioni.com, e sentite Elisa Rossi da X Factor che trapassa a colpi di leziosità *A Zacinto*, ma anche il povero Mario Venuti che si è prestato a poppiare *Merigliare pallido e assorto*. Poi potete vomitare, se volete. L'ideatrice di questa immondizia è Lorianana Lana, che non è solo la testimonial della candidatura del nostro Caro Leader S.B. al premio Nobel per la Pace, ma anche la paroliera dell'inverosimile canzone (estremo sintomo della cartoonizzazione dell'Occidente, per citare il mio amico Giulio Milani) *Silvio forever* (Silvio forever sarà silvio realtà silvio per sempre / Silvio fiducia ci dà silvio per noi futuro e presente / nobile e giusto tu ci piaci per questo sei il pensiero che ci guiderà). Pensate, poteva musicarci anche un Sandro Bondi, la signorina. Un'altra miracolata del basso impero. Ricompensata con 70mila copie per i suoi innumerevoli servigi. ●*